

23 settembre 2016

Rafforzare la Resilienza Sociale in Palestina mediante Interventi a Sostegno del Diritto all'Istruzione e di Supporto Psico-Sociale

I Bisogni in Palestina

La Cooperazione Italiana (CI) svolge un ruolo fondamentale nel settore educativo e di supporto psicosociale in Palestina, promuovendo i diritti umani e la resilienza della popolazione palestinese con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.

A quasi due anni dal recente conflitto che ha colpito la **Striscia di Gaza** – il terzo nell'arco degli ultimi sei anni – le condizioni di vita della popolazione rifugiata e sfollata palestinese restano estremamente critiche. I ricorrenti attacchi hanno avuto un impatto fortemente negativo sul **benessere psicosociale di 462.770 studenti** che frequentano gli asili e le scuole primarie e secondarie della Striscia. **225.000 bambini e adulti necessitano ancora di supporto psicosociale e servizi di *child protection* e oltre 33.000 di questi necessitano un supporto individuale mirato¹**. Inoltre, gli ingenti danni causati alle infrastrutture, alle risorse produttive e all'economia gazawi hanno ulteriormente deteriorato la capacità di resilienza della popolazione. I dati riportati dunque indicano l'**urgenza di azioni volte a ripristinare la fornitura di servizi essenziali, educativi e psicosociali**, per garantire condizioni di vita dignitose, rafforzandone allo stesso tempo la capacità di resilienza e risposta a *shock* ricorrenti.

La situazione è altrettanto critica in **Cisgiordania**. In Area C le 186 scuole presenti (circa l'11% delle scuole pubbliche in Cisgiordania), con un totale di 2.073 classi, accolgono circa il 9% degli studenti della Cisgiordania (48% maschi e 52% femmine). Il numero degli insegnanti ammonta a 3.362, di cui 1.622 uomini e 1.740 donne. Secondo UNICEF, sono sempre più frequenti gli episodi di violenza e i casi di arresto e detenzione di minori,² oltre che gli ordini di demolizione per strutture adibite a scuole. Ad oggi in Area C sono **almeno 38 le scuole (3.000 studenti circa), che hanno ricevuto un ordine di demolizione dalle autorità israeliane³**. Le comunità che risiedono in suddette aree vivono dunque in condizioni estremamente precarie ed insicure che si traducono peraltro in un difficile o mancato accesso ai servizi essenziali di base e ai mezzi di sussistenza, quali l'accesso all'educazione, provocando un forte malessere psicosociale tra la popolazione in età scolastica.

Al fine di aumentare la resilienza sociale della popolazione, l'AICS ha sostenuto, in questo contesto di forte instabilità, azioni in ambito psicosociale ed educativo attraverso interventi sia sul canale emergenza che sul canale dei progetti promossi da ONG.

¹ OCHA oPt, Humanitarian Needs Overview 2016, November 2015.

² UNICEF, Children Affected by Armed Conflict Bulletin – Fourth Quarter of 2015.

³ Nel periodo compreso tra il 1998 ed il 2014, l'Israeli Civil Administration ha emesso 14,087 ordini di demolizione per strutture poste in Area C. In molti casi si tratta di ordini relativi a strutture di natura diversa, da residenziali a scolastiche, UNHABITAT, One UN approach to Spatial Planning in "Area C" of the Occupied West Bank, 2015.

Gli interventi dell'AICS nel settore educativo e supporto psico-sociale

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio “ Educazione per tutti” (obiettivi 2 e 3), con la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989 e *l'Education Development Strategic Plan 2014-2019 – A Learning Nation* del Ministero dell'educazione palestinese, con il *Joint protection and Advocacy Strategy for the Education Sector in Palestine* e con *l'Inclusive Education Policy* del Ministero dell'educazione palestinese, dal 2013 ad oggi **l'Italia ha investito nel settore 8.6 M Euro su un totale di 91.5 M Euro, pari al 9% dei finanziamenti a dono** a favore della Palestina. In particolare, la CI promuove principalmente il processo di *institution building* dell'Autorità Nazionale Palestinese nel settore della tutela dei diritti umani, sostenendo lo sviluppo umano attraverso lo sviluppo di un sistema educativo incentrato sui diritti del bambino, sulla qualità dell'apprendimento e sulla formazione degli insegnanti. L'istruzione viene intesa come una responsabilità condivisa fra tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nel facilitare l'apprendimento: insegnanti, genitori, pari, educatori e rappresentanti della società civile. La CI dunque persegue la realizzazione del diritto all'istruzione senza discriminazione sulla base di orientamento sessuale, disabilità, etnia o qualsiasi altro motivo. Gli interventi della CI sono informati dal principio in base al quale ogni bambino ha caratteristiche, interessi, capacità ed esigenze di apprendimento uniche e ha diritto a ricevere un'istruzione di qualità in un ambiente inclusivo, che contribuisca a sviluppare le sue capacità e abilità. In questo quadro, infatti, garantire l'inclusione delle fasce più vulnerabili della popolazione nel sistema educativo e il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi sono i *leit motiv* degli interventi della CI in Palestina. A questo proposito, i programmi al momento in corso (emergenza e promossi) sostengono appieno gli interventi volti a supportare un'educazione inclusiva, garantendo un corretto supporto psicosociale, al fine di promuovere e assicurare un corretto sviluppo personale, una società fondata sulla giustizia sociale e il benessere collettivo.

Fra i progetti di maggiore rilievo nell'ambito dell'educazione inclusiva vi è l'iniziativa “**Abbracciare la diversità**” implementata a partire dal 2013 da **Terre des Hommes Italia** e da **AVSI**. Il progetto mira a contribuire al miglioramento dei servizi educativi esistenti e a sostenere lo sviluppo complessivo di un sistema educativo inclusivo e qualitativo affrontando le difficoltà degli studenti diversamente abili che sono spesso considerati come un problema da risolvere piuttosto che un valore aggiunto per la crescita psicosociale degli studenti. Contemporaneamente, **Terre des Hommes Italia** ha attivato un progetto di emergenza di supporto a favore di 1.150 minori favorendo educazione attiva e approccio inclusivo attraverso attività psicosociali e ricreative (fornitura di *child friend spaces*).

Parallelamente, la **Fondazione Giovanni Paolo II** e **GVC in consorzio con Educaid** portano avanti due iniziative – rispettivamente “**Istruzione per i malati di sordità**” e **RISposteRESilienti** - a supporto della salute, istruzione e formazione toccando il tema trasversale della difesa dei gruppi vulnerabili, minori e diversamente abili, in linea con il programma UNICEF "Ricostruire l'infanzia" che prevede il supporto educativo e sanitario dei minori. Entrambi i progetti rafforzano – in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza – le capacità di resilienza dei minori diversamente abili. Se la Giovanni Paolo II garantisce la corretta riabilitazione logopedica per circa 300 studenti dai 4 ai 18 anni sordi che sarebbero altrimenti marginalizzati dalla società, GVC/Educaid assicura la protezione attraverso la riabilitazione di 11 strutture scolastiche, che verranno rese accessibili alle persone con disabilità e assicurerà supporto psicosociale a minori affetti da *Post-Traumatic Stress Disorder* (PTSD), in linea con le priorità G8/G20 in ambito “salute e istruzione”. Nella Striscia di Gaza, **Educaid** interviene a favore di 1.000 minori presso 10 scuole materne e 5 centri educativi attraverso attività di supporto psicosociale e ludico-ricreative grazie ad un Ludobus.

Auspicare un sistema educativo universale e accessibile e rivolgere particolare attenzione ai minori con bisogni educativi speciali e con sintomatologie di *Post-Traumatic Stress Disorder* (PTSD) è l'obiettivo della iniziativa “**EDUPARE**” implementata da CISS in *partnership* con **Vento di Terra** e dell’“**Iniziativa di emergenza a supporto dei giovani adolescenti di Gerusalemme Est**” implementata da **COOPI**. Considerando che circa il 45% dei minori in Palestina è affetto da PTSD e necessita di supporto psicologico specialistico, le due suddette iniziative affrontano il bisogno degli studenti individuando spazi extrascolastici nei quali gli studenti possano trovare un ambiente accogliente per fare emergere le proprie richieste; realizzando interventi e attività comuni anche negli orari scolastici ed in collaborazione con il corpo docente, allo scopo di contaminare le esperienze e proporre un approccio diverso alle problematiche; rispondendo alla necessità di affrontare le problematiche psicologiche causate dal conflitto. Della stessa natura, il progetto **RES.P.I.R.E** implementato nel campo rifugiati di Shu'fat da **Overseas** in sinergia con UNRWA – che prevede la riabilitazione di strutture scolastiche secondo i principi di *Universal Design e Minimum Humanitarian Standards* e la realizzazione di attività di supporto psicosociale per minori con bisogni educativi speciali.

Infine, il supporto psicosociale è garantito da **Save the Children Italia** e partner locali (DCI Palestine e YMCA) a **750 bambini ex detenuti** tra i 12 e i 17 anni e 500 famiglie, tramite il progetto “**Riabilitazione e reintegrazione dei bambini palestinesi ex detenuti nelle loro famiglie e comunità in West Bank e Gerusalemme Est**”. I minori che escono di prigione spesso riportano sintomi di PTSD, tra i quali apatia, pensieri negativi, insonnia e ansia, tendono ad isolarsi e ad essere isolati dai loro coetanei e dai membri della comunità, che spesso ritengono che possano essere fonte di problemi. Questi bambini fanno spesso fatica a reintegrarsi nella scuola che non prevede uno specifico supporto per loro. Dopo i 16 anni i ragazzi tendono a non voler più tornare a scuola e hanno difficoltà a trovare opportunità lavorative. Questa spirale porta i ragazzi ad essere sempre più emarginati e vulnerabili, con gravi conseguenze anche sulle famiglie. Il progetto interviene tutelando le persone vulnerabili attraverso l'offerta di servizi specializzati – fra i quali terapie basate sulla tecnica del *Eye Movement Desensitization and Reprocessing, best practice* internazionale per il trattamento dei disagi post traumatici – favorendo la cura e il reinserimento sociale dei minori ex detenuti.

La promozione di un'educazione inclusiva è fra gli obiettivi di un'altra iniziativa promossa dalla CI e implementata da RTM denominata “**AEPIC- Alleanza per un'educazione inclusiva e di qualità della prima infanzia in Cisgiordania**”, volta a diffondere in Palestina il cosiddetto *Reggio Approach* che sviluppa l'attitudine dei bambini ad avere una capacità critica nonché l'abilità di avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino e dei bambini in gruppo. Il progetto interviene anche con lavori di manutenzione, riabilitazione e costruzione di classi prescolari a norma di bambino (*child-proof*).

Il diritto all'istruzione è garantito anche mediante la realizzazione di infrastrutture scolastiche. A questo proposito **Vento di Terra** interviene, nella Striscia di Gaza e in Area C, attraverso 3 progetti architettonici a basso impatto ambientale.

La **Scuola di Gomme** - implementata da **Vento di Terra** in collaborazione con la CI e con altri donatori italiani e internazionali, assicura a 178 studenti provenienti da cinque villaggi beduini in Area C di accedere alla scuola in una area priva di strutture scolastiche. La scuola – costruita secondo la tecnica dell'architettura bioclimatica e dell'autocostruzione, che utilizza materiali di riciclo recuperati sul posto (2.300 pneumatici) e composta da sette classi – è dal 2009 minacciata da un ordine di demolizione emesso dalle autorità israeliane perché si trova nella cosiddetta zona E1. Tale denominazione deriva dal piano israeliano volto ad

inglobare, all'interno della barriera di separazione e del perimetro cittadino di Gerusalemme, la porzione di Cisgiordania dove si trovano gli insediamenti di Ma'ale Adumim, Kfar Adumim e Qedar.

La **scuola primaria di Al Jabal** in Area C, riqualificata è messa in sicurezza con tecniche di architettura bioclimatica, garantisce l'accesso all'educazione a 260 minori beduini di età compresa tra 6 e 14 anni.

Nella Striscia di Gaza, infine, Vento di Terra è presente con l'iniziativa “**Rebuilding Gaza-La Terra dei Bambini**” volta a ricostruire il centro per l'infanzia scolastica a Umm Al Nasser – distrutto durante l'operazione militare israeliana del 2014 denominata ‘*Protective Edge*’ – a favore di 170 minori ai quali vengono assicurati servizi di supporto psico-sociale e pedagogico.